UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE

News - 24/06/2026

Filiera, competenze e persone: le leve del futuro per il Made in Biella

Sulla rivista Made in Cuneo l'approfondimento sul Biellese nelle parole del presidente Barberis Canonico e del vice presidente Bortolini





Oltre 600 ospiti hanno partecipato nei giorni scorsi al Teatro Sociale di Alba all'assemblea 2026 di Confindustria Cuneo e Confindustria Piemonte dal titolo **Made in Italy, Made in Piemonte. L'industria che fa la storia**. Dopo quella organizzato con Confindustria Novara Vercelli e Valsesia nel 2025, **Confindustria Piemonte** ha scelto quindi nuovamente di affiancare una territoriale all'assemblea annuale per rafforzare il legame tra rappresentanza regionale e sistemi produttivi locali.
Per l'occasione, l'house organ di Confindustria Cuneo, la rivista **Made in Cuneo**, ha ospitato gli approfondimenti dedicati alle associazioni territoriali piemontesi. Il "made in Biella" è stato raccontato dal presidente dell'Unione Industriale Biellese, **Paolo Barberis Canonico**, e dal vice presidente **Marco Bortolini**.

La forza della filiera tessile

L'articolo ha ricordato che il "Made in Biella" è molto più di un segno distintivo produttivo: rappresenta un'identità forte, costruita su secoli di storia, competenze e cultura industriale. Nato nel settore tessile già dal Seicento e sviluppatosi nell'Ottocento come uno dei principali poli europei, il distretto biellese mantiene ancora oggi una leadership riconosciuta a livello internazionale.
Il cuore del sistema è **la filiera tessile integrata**, un elemento distintivo unico in Europa. Dalla lavorazione della materia prima fino al prodotto finito, il processo produttivo è radicato sul territorio e garantisce standard qualitativi elevati. A questo si aggiungono fattori specifici come la qualità dell'acqua e il patrimonio di competenze tramandate nel tempo, che hanno contribuito anche al **riconoscimento UNESCO di Biella come città creativa.**

PMI: opportunità e limite

Uno dei punti di forza del modello biellese è **la diffusa imprenditorialità**. La prevalenza di tante piccole imprese, però, rappresenta anche una criticità: la dimensione ridotta può limitare la capacità di investimento e lo sviluppo di strategie di lungo periodo: **"È nella relazione tra grandi aziende e PMI che si costruisce il futuro**: le prime portano visione, le seconde flessibilità, presidio delle nicchie e capacità di rispondere in modo variegato alle diverse sfide dei mercati" ha spiegato il vice presidente Bortolini.
L'industria resta il principale motore economico e sociale del Biellese: crea occupazione, genera valore e contribuisce alla qualità della vita. I numeri lo confermano, con circa 15.800 imprese totali, 4.200 industriali e un export superiore a 1,7 miliardi di euro, in cui il tessile rappresenta oltre la metà.

Diversificazione e nuove opportunità

Accanto alla tradizione tessile, il territorio sta evolvendo **verso una maggiore diversificazione produttiva.** Settori come meccanica, agroalimentare e turismo stanno acquisendo peso, contribuendo a rafforzare la competitività e ad affrontare i cambiamenti globali.
Fondamentale è **l'investimento nel capitale umano.** Scuole, ITS e centri di ricerca lavorano per formare nuove

professionalità e attrarre giovani. Tuttavia, la sfida demografica resta centrale: senza nuove generazioni, la crescita rischia di rallentare: **"Senza persone non c’è crescita né futuro"**, avverte il presidente Barberis Canonico, sottolineando come attrattività, qualità del lavoro e politiche adeguate siano leve decisive per garantire continuità al sistema produttivo.

Il “Made in Biella” rappresenta un equilibrio tra tradizione e innovazione. Il futuro dipenderà dalla capacità di rafforzare la filiera, superare i limiti dimensionali e valorizzare le competenze, mantenendo viva una cultura del saper fare che continua a distinguere il territorio.

Leggi l'articolo completo nella rivista **Made in Cuneo**

Sito di provenienza: Unione Industriale Biellese - https://www.ui.biella.it